

**INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA
DIFESA**

SENATRICE ISABELLA RAUTI

**VISITA AL CONTINGENTE ITALIANO DEL JOINT TASK
FORCE LEBANON SECTOR WEST (JTFL-SW)**

LEONTE XXXVIII

Shama, 1 novembre 2025

Comandante dia il riposo

Saluto

- il Generale di Divisione Diodato Abagnara, Force Commander e Head of Mission UNIFIL
- il Comandante della Joint Task Force Lebanon Sector West, Generale di Brigata Davide COLUSSI e mi complimento per la sua azione di comando anche sui BATT non italiani alle sue dipendenze

Saluto

- il vice Ambasciatore, Consigliera Silvia TOSI
- i Comandanti delle Unitá, il Capo di Stato Maggiore e tutto il Contingente italiano proveniente principalmente dalla Brigata Alpina “Taurinense”, e da altri Reparti dell’Esercito e dalle altre Forze Armate

Sono felice di tornare a Shama – questa è la mia 5a visita in Libano, la seconda come Sottosegretario.

Ed è un onore incontrarvi, potervi guardare negli occhi e ringraziarvi per il vostro servizio. Voi avete scelto di indossare l'uniforme ed il vostro impegno in Patria e in Teatro Operativo richiede professionalità, competenze, aggiornamento continuo e soprattutto vi richiede ogni giorno di mettere l'amor di Patria al di sopra di tutto, persino di voi stessi e dei vostri affetti.

E' questo quanto fa un Soldato che ogni giorno rinnova il giuramento prestato.

In questo delicato Teatro Operativo svolgete una funzione cruciale. Il Libano è terra di grandi civiltà, antico modello di convivenza tra diverse religioni e tradizioni, storico crocevia commerciale, ma è un Paese ferito che oggi più che mai ha bisogno di aiuto per rialzarsi e di stabilità; il Libano ha un ruolo nevralgico negli equilibri del Medio Oriente. E la stabilità del Medio Oriente determina quella globale.

L' Italia è legata alla terra dei cedri da una lunga storia di amicizia e condivide con il Libano la comune identità mediterranea; anche per questo da decenni siamo qui per supportarlo. Il Presidente del Consiglio On. Giorgia Meloni lo ha detto nella sua visita in questa base a marzo 2024 ma anche nei suoi incontri con il Presidente della Repubblica libanese Joseph Aoun. Voi siete parte di quello che facciamo con la missione UNIFIL per il Libano, siete il sostegno dell'Italia alla popolazione locale e lo saremo fino all'ultimo giorno di questa Missione dell'ONU.

Ai primi del '900 furono Gran Bretagna e Francia a tracciare una prima linea di demarcazione tra Libano, Siria e Palestina. Segni che il tempo non ha mai cancellato e che l'escalation nelle ostilità nell'area ha messo in luce.

Per decenni le nostre Forze Armate hanno costituito un pezzo fondamentale delle missioni sul territorio libanese: la nostra era una presenza importante già nel 1982 con la prima missione ITALCON, diventata poi essenziale nel 2006 con UNIFIL per costruire quella pace che è soprattutto deterrenza.

Noi siamo presenti in UNIFIL dall'inizio, siamo - oggi - il secondo Paese contributore e negli anni l'Italia ha espresso 4 Comandanti UNIFIL, ed ora il 5° con il Comando del Generale Abagnara - un riconoscimento del nostro impegno solido e costante. Sull'Italia si può contare ed anche questa è la nostra carta d'identità ed il nostro orgoglio. L'autorevolezza che l'Italia ha costruito nel mondo e che ci consente di difendere l'interesse nazionale, il rispetto che l'Italia è riuscita a costruire in territori come questo è dato dalla nostra **capacità di guardare al bisogno degli altri**, con un modello tutto italiano di vivere le Missioni internazionali, fatto di professionalità, solidarietà e umanità. Voi siete tutto questo.

La vostra azione è destinata ad abbattere muri per costruire ponti; ad instaurare il dialogo dove c'è segregazione; a creare partecipazione rompendo l'isolamento; a portare parità dove c'è discriminazione.

L'esperienza operativa, la formazione specialistica, l'addestramento continuo e la prontezza di schieramento vi consentono di segnare la strada maestra nei processi di stabilità e di costruzione di pace e di interpretare quel

modello italiano di peacekeeping basato sulla costruzione quotidiana di rapporti e relazioni con la popolazione e con le autorità locali politiche e religiose; suscitiamo fiducia e siamo credibili.

Siete la risposta operativa alle nuove esigenze dei Teatri e di questo in particolare; penso alle responsabilità del controllo della base 1-32A dove si tengono le riunioni del “Meccanismo a 5” (le cosiddette “Penta lateral”) nato lo scorso novembre a seguito della tregua di 60 giorni tra Libano e Israele.

L’organizzazione della Joint Task Force è complessa e articolata e ognuno di voi fa la sua parte – dal fante alpino che pattuglia la blue line al trasmettitore sul traliccio più avanzato; dagli addetti all’intelligence a tutti quelli che si occupano del funzionamento della base e della logistica; dal pilota di blindo Centauro in prontezza ai genieri che garantiscono la mobilità, fino al delicato ruolo dei nostri Carabinieri e potrei continuare.

Siete portatori delle necessarie soluzioni tecnologicamente innovative e sofisticate che le minacce ibride richiedono, in linea con le Risoluzioni delle Nazioni Unite e penso a quella fondamentale - la 1701 - ma anche a quelle dedicate a “Donne, pace e sicurezza” – la 1325 e successive.

Ma voglio solo aggiungere in ambito non cinetico le numerose attività CIMIC che contraddistinguono questo Teatro Operativo, nonché quelle dei

Female Engagement Team e dei FAST¹ coordinate dai Gender Advisor: le donne caschi blu portano un valore aggiunto - come richiesto dalla Risoluzione 1352 “Donne, pace e sicurezza” - supportando la componente femminile locale e favorendo la consapevolezza che i diritti delle donne sono fondamentali e che il protagonismo femminile serve alla resilienza, alla stabilità e alla paziente costruzione della pace. Per raggiungere tutti gli obiettivi di questa missione serve il vostro lavoro, serve il vostro sacrificio di stare lontani dalle vostre case dalle vostre famiglie, serve l'impegno h24 7 su 7.

E' anche per questo che sono qui per ribadire l'apprezzamento e la vicinanza, miei personali e della Difesa al vostro servizio; per ricordarci che siamo legati da un obiettivo comune, tenere alto il Tricolore, servire la Patria.

Siate fieri come persone e come militari, come l'Italia è fiera ed orgogliosa di Voi.

Viva la LEONTE XXXVIII!
Viva le Forze Armate!
Viva l'Italia!

¹ Female Assessment/Analysis Support Team